

homini di la fazion di Naldi. *Item*, hanno nova, quelli di Ymola esser intrati in la rocha, et è stà tajà a pezi il castelano era per il ducha Valentino; ne la qual rocha è di soi di la Valle.

*De li ditti, di 2, hore 20, venute avanti no-  
na questa matina.* Come mandano lettere aute di Zuan Griego e Franco dil Borgo, et *etiam* di Vincenzo di Naldo aute hora, che in quella matina li avisano doveano intrar in la rocha di Faenza, et eri ebeneo la Valle a devotion di la Signoria nostra e introno in Brixegele; e perchè dubitano di fiorentini, li scriveno subito esso proveditor vengi con le zente. E cussi in quella hora monta a cavallo lui proveditor, e si parte con le zente e anderà a Russi. Scrive bisognerà meter zenthilomeni in questi lochi aquisyadi, fino la Signoria provedi dil governo. *Item*, si provedi di mandarli danari per far fanti per metterli in le roche, e in Montefior e Santo Archanzolo, e li a Russi farà fanti, e spera trovar le cosse cussi ben disposte, che avanti il zonta a Faenza la rocha sarà di la Signoria nostra mediante qualehe beverazo si converà dar al castelan. Et bisognerà tuor il cugnato di Vicenzo e Dionisio di Naldo, ch'è nominato Peron di Carli, et Carlo di Caruli pur di ditta Valle, e darli provisionati; però non se li manchi a mandarli danari etc.

*Di Brixegela, li scrive Zuan Greco e Franco dal Borgo, di primo, a hore 3.* Come a hore 24 introno ivi con Vicenzo di Naldo per nome di la Signoria, visto con gran contento di tutti, e come comenzono a intrar in la Valle tutti eridava: « *Marco! Marco!* ». *Item*, avisa, esso proveditor vengi con le zente per dubito di fiorentini; et che 40 homini d' arme di fiorentini erano a Santarussa; e in quella hora si partivano per andar a tuor la rocha di Faenza per la praticia hanno col castelan. *Etiam* Vicenzo di Naldo scrive al proveditor in conformità.

Et per Colegio, per non indusiar a far con Pregadi tal lettere, li fo scripto che atendeseno a la Valle e non più a quelli di la terra; e per aver la rocha facessero ogni promisione, e li davamo, *licet* l'avesseno, ogni libertà; e vadi con le zente, e li mandaremo danari et il tutto.

*Di Zervia, dil podestà, di primo.* Dil zonzer li dil legato dil papa va a Roma. À dimorato 5 di per aspetar salvo condotto dal ducha di Urbin. *Item*, dil zonzer de li nontj di Fano. Li ha carezati et expediti.

*Di Cesena.* Luni fono in remor; eridono: « *Chicsia!* ». Domino Palmier Tiberti intrò in la

terra etc. E il ducha di Urbin à la cossa in le man, però non scrive altro.

Fo balotà mandar a Ravena peti 150 per mandarli al ducha di Urbin, *me auctore*. Et fo ordinato *in nomine Domini* far sonar campanò e far lumie-re 3 zorni la sera, et scritto per tutto.

#### *Rectoribus Paduæ.*

Cum diem suum obiisset sanctissimus dominus Pius papa III.<sup>us</sup> felicitis recordationis, convenientibus de more in unum reverendissimis dominis cardinalibus, datus est et declaratus rite et recte Ecclesie sancte Dei summus pontifex reverendissimus dominus Julianus cardinalis Sancti Petri ad Vincula, et Julius II.<sup>us</sup> est appellatus, quam electionem speramus et ipsi Ecclesie sancte et christianae reipublicae utilem et salutarem futuram. Et quia tanti pastoris et universalis parentis declaratione merito lætandum et gaudendum est omni significatione letitiae, volumus et vobis mandamus, ut in ista civitate et jurisdictione vobis commissa per tres dies continuos, ut moris est, processionem et omnia gaudii signa fieri faciatis, cum falodiis et sonitu campanarum.

Data in nostro ducale palatio, die 3.<sup>o</sup> novembris 1503, indiet . . . . .

Similes cunctis rectoribus, tam a parte terrae quam maris.

Da poi disnar fo Pregadi et letto assa' lettere, et *etiam* vene le infrascripte hessendo reduto Pregadi.

*Di Franza, di l' orator, date a Macon a di 25.* Come era nova di l' impresa di Salz, le zente dil *roy* erano levate e redute in Narbona, per la qual cossa il *roy* si partiva di Macon per andar a Lion, per esser più propinquo. *Item*, il cardinal Sammallò parti per Roma questa matina, e il re li mandò drio che ritornasse, acciò lo consigliasse in le oco-  
rentie presente, che importano.

*Dil ditto, di 26.* Come, hessendo col re a messa, soa majestà li disse aver nova il re di Spagna esser passà li monti; et che monsignor de Dures capitano di zenthilomini soi voleva star li con zente a campo, et il capitano Rubinet non volse, *adeo* se erano levate et redute non in Narbona ma a Olich, pocho però distante di Narbona; et che il re di Spagna si era reduto in Perpignan, *tamen*, da altri ha inteso che l'è in campo; sicliè il re parte e va a Lion e lui orator lo sequiterà. Qual li dimandò si havia nove di Italia; disse di no, da 6 septembrio